

Culle sempre più vuote L'Italia è un Paese sterile

**Due coppie su 10 non riescono a diventare genitori in modo naturale
Stili di vita sbagliati e malattie rendono più difficile fare figli**

PAOLO RUSSO
ROMA

Che stiamo sempre più invecchiando lo sapevamo già. Colpa di un welfare poco generoso con chi decide di metter su famiglia, si è sempre detto senza sbagliare. Ma siamo anche un paese sterile e che nemmeno sa di esserlo. A svelarlo è il documento che i super-experti nominati dal Ministro Lorenzin hanno allegato al Piano nazionale per la fertilità, presentato proprio ieri in streaming dalla titolare della Salute. In attesa di partorire a giorni due gemelli.

Mamme a 40 anni

Oramai due coppie su 10 hanno difficoltà a procreare per vie naturali. Solo 20 anni fa erano la metà. E non si creda che il problema riguardi solo le donne. Anche i maschi non sono più fertili come un tempo, dato che la loro produzione di spermatozoi si è dimezzata nell'ultimo mezzo secolo. E poi c'è il fattore età. Corpi sempre

più modellati dal fitness e dalle diete ci hanno fatto illudere che anche le lancette della fertilità potessero fermarsi. Ma non è così, perché sopra i 35 anni nel caso delle donne, i 50 per gli uomini le capacità di procreare si riducono al lumenino. A saperlo però sono meno della metà degli italiani. Così si tenta di fare figli sempre più in la negli anni. Tant'è che dal 2012 le mamme over 40 sono raddoppiate, passando dal 3,1 al 6,2% e l'età media del parto è salita a 32 anni. La più alta d'Europa, dopo Spagna e Irlanda. Tanto il documento che il Piano nazionale si guardano bene dal demonizzare la procreazione assistita, «che può aiutare la fertilità naturale ma non sostituirla». Però si ricorda che anche qui l'età ha il suo peso, visto che dopo i 40 le possibilità di procreare sono del 10-15%, dopo i 48 quasi nulle. Anche se la maggioranza delle donne che ricorrono alla provetta sono proprio negli «an-

ci sono le malattie, che se trascurate o non prese per tempo rendono infertili. «Dati allarmanti indicano un aumento delle infertilità sessualmente trasmissibili tra i giovani e in particolare gli under 20», ha ricordato la Lorenzin, sottolineando che il Piano prevede campagne di informazione ad hoc per i ragazzi.

momento della diagnosi. Ma in quei momenti pochi ci pensano, dotti compresi. Per questo il Piano fertilità prevede estese campagne di informazione e formazione.

Prevenzione

Ma anche e soprattutto che gli accertamenti necessari a prevenire le malattie killer della fertilità siano a totale carico dello Stato. Poi medici di famiglia e pediatri, ma anche ginecologi e operatori dei consulti dovranno informare i cittadini. E per farlo è previsto che anche i dotti ripassino un po' la materia con 3 corsi l'anno, che faranno anche punteggio per la carriera. Il tutto supportato dal prolungamento a 5 anni del «bonus bebè» e da campagne mediatiche che culmineranno nel «Fertility day» del 7 maggio. Il mese della donna. Che per tornare a far figli, oltre a una sanità amica, avrebbe pur sempre bisogno anche di un welfare un po' più generoso.

I consigli

La prevenzione aiuta a procreare

Ecco i quattro consigli pratici per combattere la sterilità: 1) Fare figli entro la «finestra fertile»: 35 anni per le donne, 50 per gli uomini; 2) Evitare fumo e alcol, ma anche eccessi di peso o di magrezza; 3) Evitare rapporti sessuali non protetti, a rischio di malattie trasmissibili e fonte di sterilità; 4) Iniziare già dal pediatra, poi dal medico

di famiglia e dal ginecologo ad accettare la presenza o meno di malattie causa di infertilità.

[PA.RU.]

I numeri del calo delle nascite

40

per cento
La «colpa» dell'infertilità in Italia è equamente ripartita tra i sessi: nel 40% dei casi sono sterili le donne, nel 40% i maschi, e nel restante 20% entrambi

32

anni
È l'età media delle donne che partoriscono, un innalzamento che pone l'Italia tra le nazioni con le mamme più vecchie, la media europea è di 29,2 anni

64

mila
È il numero del calo delle nascite in Italia negli ultimi cinque anni, una cifra che, inevitabilmente, porta squilibri nella bilancia demografica

84

per cento
Nel 2050 la popolazione inattiva sarà l'84% di quella attiva, un numero che preoccupa in chiave demografica ed economica



ANDREA SABBADINI/BUENA VISTA

In Italia la natalità è in caduta libera

